

Attrazione fiscale per i brevetti

Dal «patent box» esenzione Irap e Ires per il 50% delle royalties da beni immateriali

Carlotta Benigni
Antonio Tomassini

■ Anche l'Italia punta ad incentivare lo sfruttamento dei cosiddetti *intangibles*, come i brevetti, i processi, le formule o il know-how, introducendo il regime del «Patent Box». Si tratta di un regime adottato da numerosi Paesi europei, come il Lussemburgo, la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Spagna e infine il Regno Unito (si veda la grafica accanto). In generale, il regime consiste nell'esenzione o nella tassazione con aliquote ridotte dei redditi derivanti dalla licenza a terzi o dall'utilizzo diretto dei beni immateriali, risultanti dalle attività di ricerca e sviluppo condotte dalle aziende. È questa la grande novità rispetto ai crediti di imposta, che tradizionalmente in Italia sono garantiti sulle spese di ricerca e sviluppo, e che pure sono riproposti dal disegno di legge Stabilità: mentre questi ultimi mirano a incentivare le spese, il patent box agisce sul lato dei ricavi.

Nella versione italiana, confermata dopo gli emendamenti, il patent box a regime prevede l'esenzione integrale sia ai fini Ires che ai fini Irap del 50% delle royalties ritratte dalla concessione in licenza dei propri brevetti e altri beni immateriali. Per l'anno 2014 e 2015, la percentuale di redditi esenti è pari rispettivamente al 30% e al 40 per cento.

Anche le aziende che non licenziano i propri brevetti, ma li utilizzano internamente, potranno beneficiare dell'esenzione, per la porzione di reddito derivante dall'utilizzo del brevetto stesso. Tale porzione dovrà esse-

re individuata in via preventiva con l'agenzia delle Entrate mediante una procedura di ruling. La stessa procedura dovrà essere seguita anche quando gli *intangibles* siano licenziati a società facenti parte dello stesso gruppo.

È prevista poi l'esclusione dal reddito in misura integrale anche per le plusvalenze derivanti dalla cessione dei beni immateriali, a condizione però che almeno il 90% della plusvalenza realizzata venga reinvestita in ricerca.

Il regime è opzionale e potranno aderirvi tutti i percettori di reddito di impresa, indipendentemente dalla forma giuridica, e

anche i soggetti non residenti ubicati in Paesi che garantiscano un effettivo scambio di informazioni con l'Italia. In tal modo dovrebbe essere limitato il rischio che la Commissione europea apra indagini sugli aiuti di Stato, come invece è accaduto in altri Paesi che hanno introdotto forme di patent box più aggressive. L'opzione sarà irrevocabile e della durata di 5 esercizi.

La norma mira a porre un freno al fenomeno delle «IP companies» (e a farle rientrare in Italia) ovvero società costituite in Paesi che da sempre detassano i redditi derivanti dallo sfruttamento di beni immateriali e nelle quali vengono accentrati tutti i brevetti e gli altri beni immateriali dei gruppi internazionali. Tali strutture vanificano gli sforzi di incentivare con crediti di imposta le spese di ricerca e sviluppo poiché, dopo aver beneficiato dello sgravio fiscale, il brevetto (e i redditi da esso derivanti) possono essere trasferiti in un altro Stato.

Gli IP agevolabili in Italia sono peraltro maggiori di quelli previsti altrove e sembra che si stia pensando di agevolare anche i marchi commerciali, che significherebbe molto per il nostro Paese.

È quindi un importante incentivo fiscale, che si inquadra all'interno delle norme recentemente introdotte a favore dell'innovazione, e con le quali è peraltro cumulabile, come gli incentivi sugli investimenti in ricerca e sviluppo, gli incentivi alle start up e le agevolazioni Ace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto tra le aliquote

IL «PATENT BOX» IN EUROPA

Come funzionano i differenti regimi

PAESI BASSI

5%

Aliquota di imposta

Il Patent Box riguarda i brevetti e altri beni immateriali che derivano da spese di ricerca e sviluppo qualificate

SPAGNA

6/15%

Aliquota di imposta variabile

Il Patent Box riguarda brevetti, disegni e modelli, formule, processi e know-how

LUSSEMBURGO

5,8%

Aliquota di imposta

Il Patent Box riguarda brevetti, software, diritti d'autore e marchi

BELGIO

0/6,8%

Aliquota di imposta variabile

Il Patent Box riguarda principalmente i brevetti

REGNO UNITO

10%

Aliquota di imposta

Il Patent Box riguarda principalmente i brevetti

FRANCIA

15%

Aliquota di imposta

Il Patent Box riguarda principalmente i brevetti



● Si tratta di un regime premiale che esenta o riduce sensibilmente la tassazione sui redditi derivanti dallo sfruttamento di beni immateriali. Molti Paesi europei tra cui il Regno Unito, il Lussemburgo, l'Olanda, Francia e Spagna già prevedono questo tipo di incentivi. A differenza del credito di imposta, che incentiva le spese sostenute a monte per ottenere brevetti, formule, processi, e altri immateriali simili, il patent box mira ad attrarre o mantenere in Italia i risultati della ricerca

I MARCHI COMUNITARI REGISTRATI PAESE PER PAESE

Totale delle domande ricevute (in %, anno 2014)



Fonte: Relazione alla legge di stabilità